

PROGRAMMA ELETTORALE COSTRUITO CON I CITTADINI



**FRANCESCA
GIANNI**
SINDACA

CASTELFIORENTINO

**UNA
CITTÀ
PER
VIVERE**





UNA CITTÀ PER VIVERE

IL NOSTRO MOTTO



Candidarsi alla guida di una città richiede precise intenzioni, numerose fonti di ispirazione, valori e obiettivi ben saldi. È un atto di fede e di amore, un donarsi alla comunità per esserne parte nel senso più intimo, profondo, viscerale. Candidarsi alla guida di una città non è molto diverso da quello che ognuno di noi può scegliere di fare, nel proprio quotidiano: investire le proprie energie per il prossimo, vivere con senso etico le proprie azioni, riempire di senso politico il proprio agire. Riempire di senso politico il proprio agire. Fare scelte guidati da un'idea, da un sistema di valori, dallo stratificarsi del nostro vissuto, di ciò che abbiamo imparato, dei nostri errori, del nostro crescere. Agire mossi da un'intenzione, sincera e ben radicata, per il bene altrui, per la cura della propria collettività; farlo con costanza, perseveranza, rigore, gioia.

La nostra candidatura nasce così, come un'azione collettiva di affetto per Castelfiorentino,

come il mettersi insieme di persone che lasciano da parte l'individualismo per riconoscersi in un'idea del noi ben più appagante, naturale, viva.

Da un gruppo di ragazze e ragazzi, che si sono trovati una sera estremamente fredda e brillante di novembre, per chiedersi di cosa avesse veramente bisogno la nostra comunità, nei prossimi anni. La parola che rincorreva i nostri pensieri e sempre più veniva scelta era vivere. Vivere un tessuto urbano, vivere una collettività, vivere le associazioni, vivere con la propria famiglia in un luogo bello e accogliente, vivere grazie a un lavoro saldo e soddisfacente. Semplice, limpido, comune, autoevidente. Una città per vivere. Una città che risponde ai tuoi bisogni, che valorizza le tue competenze, che mette a valore i tuoi talenti e si occupa dei tuoi desideri. Una città come luogo delle risposte e delle intuizioni.

Un luogo, fisico e ideale, che risponde ai bisogni fondamentali del nostro tempo.

Per farlo abbiamo immaginato quindi delle aree tematiche, che potessero racchiudere il senso di questa "città per".

Due premesse: l'ambiente e la sicurezza. Una Castelfiorentino che diventa "città per" è una città dove l'Amministrazione, insieme alla propria popolazione, mette al primo posto l'ambiente, nella pianificazione armoniosa tra ciò che è naturale e ciò che è antropico, nella tutela del decoro urbano, nella prevenzione ai fenomeni calamitosi, nella valorizzazione dei paesaggi naturali, e la sicurezza, come diritto di tutte e tutti di sentirsi totalmente parte di tutte le zone della città, di non vedersi sottratti luoghi di libertà e autodeterminazione.

Due prospettive: la comunità e lo sviluppo economico. Una Castelfiorentino

che diventa "città per" vede in questi due aspetti il proprio orizzonte e la ragione profonda della propria stessa esistenza, lo scopo. L'Amministrazione crea comunità insieme alla comunità, fornendo servizi, valorizzando le esperienze educative, promuovendo una sanità pubblica e diffusa, riconoscendo il potenziale sociale dello sport, tenendo per mano le fragilità e la marginalità economica, sociale, educativa, investendo in cultura di qualità e popolare allo stesso tempo.

La comunità poggia le proprie basi sullo sviluppo economico, sulla cultura del lavoro, leva di dignità e progresso, sulla pianificazione urbanistica e infrastrutturale che crea le condizioni affinché la città guardi al futuro. Due premesse e due prospettive che vi racconto in queste pagine, per come le abbiamo fatte dialogare nei mesi di costruzione di questo nostro programma. Un lavoro collettivo dove riconoscerete, forse, le voci di tanti, un vostro pensiero lasciato su un pezzetto di carta, un'idea di cui mi avete parlato una sera, passando dal comitato.

Sentitevi coinvolti, sentitevi parte della storia della nostra città, perché ognuno di noi fa la città, con il proprio agire, con le proprie parole. Non solo in questo piccolo lasso di tempo dilatato che chiamano campagna elettorale: l'agire con senso politico è un agire di ogni giorno, di ogni tempo. Lo hanno fatto generazioni prima di noi, lo faranno generazioni dopo di noi. Abbiamo adesso il testimone della storia, con il dovere di riconoscere alla comunità un po' del nostro tempo, con la possibilità di esprimere a pieno il talento, i sentimenti, le possibilità, la verità, la concretezza.

Riempire di senso politico il proprio agire. Lo possiamo fare, tutti insieme, per rendere Castelfiorentino la nostra città per vivere.

IL QUADRO ISTITUZIONALE DI RIFERIMENTO: LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE E L'UNIONE DEI COMUNI EMPOLESE - VALDELSA

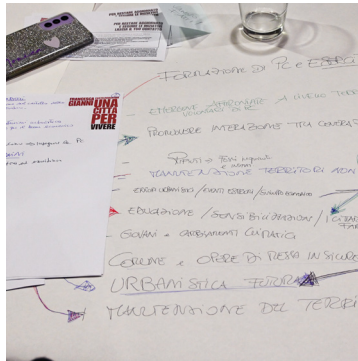
La Città Metropolitana di Firenze e l'Unione dei Comuni Empolese Valdelsa sono i due principali interlocutori dell'Amministrazione a livello istituzionale, ne costituiscono la cornice di riferimento e il punto di riferimento per le politiche sovracomunali.

-La **Città Metropolitana di Firenze** funziona quando i Comuni in essa coinvolta si immaginano effettivamente come un'unità strategica e non come aggregato di Enti che ruotano attorno al capoluogo. Solo una disponibilità dei Comuni di più grandi dimensioni a essere parte paritetica della squadra, a cominciare da Firenze, e la creazione di infrastrutture che possano accorciare le distanze fisiche e sociali, può fare funzionare una struttura del genere. Ciò è stato evidente in passato, basti pensare alla partecipazione a numerosi bandi di finanziamento, alla pianificazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) che racchiude in sé la programmazione d'area metropolitana in tema di mobilità, alla messa in cantiere dei lavori alle infrastrutture di proprietà sul nostro territorio (ISIS **Enriques**, Piscina Azzurra, circonvallazione). Castelfiorentino deve continuare a essere protagonista nei rapporti con il prossimo Sindaco metropolitano, evidenziando la propria forza politica e amministrativa derivante dall'essere parte dell'Unione dei Comuni Empolese - Valdelsa. Azioni concrete dovranno essere messe in programmazione circa le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'ISIS Enriques e della sua palestra, che è anche a servizio di realtà sportive del territorio, il completamento del cantiere di adeguamento della **Piscina Azzurra**, la realizzazione di opere di **sicurezza stradale sulla circonvallazione**, in particolare in riferimento ai rapporti con il lottizzante dell'area di San Martino e alla realizzazione periodica di sfalci e pulizie dei resedi stradali di competenza, la co-pianificazione di azioni di messa a terra della programmazione PUMS.

-**L'Unione dei Comuni Empolese - Valdelsa** ha mostrato negli ultimi dieci anni il proprio potenziale: analogamente alle considerazioni poco sopra espresse, solo la capacità di tutti gli Enti coinvolti di sentirsi parte di un'**unica squadra** può effettivamente concretizzare la piena capacità di programmazione e realizzazione di questo Ente amministrativo. Nell'ultimo mandato, l'Unione ha formato una struttura idonea e funzionale allo svolgimento delle funzioni delegate, creando così le basi effettive per un lavoro di area. Proseguire tale azione di **rafforzamento e cooperazione** tra i territori dell'Unione è per il nostro territorio essenziale. Parallelamente sarà necessario intervenire su alcune **tematiche specifiche**. La dotazione organica della **polizia municipale** è ancora carente e le assunzioni sugli undici Comuni non uniformi: ogni Amministrazione dovrà necessariamente contribuire alla copertura del territorio, tutelando così la presenza di un numero adeguato di agenti anche a Castelfiorentino. La **protezione civile** è forse il servizio che più in questi anni ha dimostrato le capacità del sistema Unione: siamo così oggi di fronte a un modello di riferimento virtuoso, che ha programmato azioni di pianificazione, come i piani di protezione civile, e ha agito h24 su tutte le emergenze del territorio e non, anche grazie al coordinamento di tutte le associazioni di protezione civile. La delega alla scuola ha raggiunto alti livelli di coordinamento e integrazione tra gli undici comuni, anche e soprattutto grazie al **Centro Studi Bruno Ciari** e alla **Conferenza Zonale dell'Istruzione**, organismo che riunisce periodicamente gli undici assessori alla scuola dell'Unione: valorizzare sempre di più il Centro come luogo di sperimentazioni educative, ricerca scientifica di livello universitario e centro di servizi dedicati all'educazione, dovrà essere una priorità anche nel prossimo mandato amministrativo. Ulteriori importanti aree di intervento, dal turismo all'ambiente, dalle politiche socio sanitarie allo sviluppo economico dell'area, sono trattate ampiamente nelle **Linee programmatiche dell'Unione dei Comuni Empolese - Valdelsa** sottoscritte dagli undici candidati Sindaco.

COSTRUIRE INSIEME

PREMESSA





L'AMBIENTE

DECORO

POLITICHE VERDI
E SOSTENIBILITÀ

PROTEZIONE CIVILE
E TUTELA AMBIENTALE

TRANSIZIONE ENERGETICA



DECORO

Una città per vivere, è una città dove ogni cittadino abbia la possibilità di fare esperienza del “bello”: un'aiuola curata, un cantiere ben tenuto, una caditoia mantenuta, un marciapiede pulito, sono esempi di piccole cose che, nella vita di tutti i giorni, contribuiscono a rendere “estetica” una città. Un ambiente curato ispira comportamenti sani, rispetto dei beni comuni, rispetto del prossimo. Per questo l'Amministrazione Comunale dovrà porre come prioritarie tutte quelle azioni di contrasto al degrado e valorizzazione delle esperienze di bellezza nella città. **Educare il cittadino al bello**, alla cura, diventa così un obiettivo da raggiungere attraverso alcuni interventi che possano, progressivamente, cambiare il volto della città nel percepito quotidiano.

■ Un **metodo di lavoro** strutturato: l'agire sul decoro è un'azione che richiede, al pari di altre, un'attenta e ciclica **pianificazione**. Per questo è necessario programmare un nuovo flusso procedimentale nella ricezione, gestione e risoluzione delle problematiche di decoro. A partire dalla segnalazione del cittadino, che dovrà essere sempre più concentrata in un canale unico, biunivoco, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie di messaggistica assistita AI, l'Amministrazione dovrà calendarizzare gli interventi in maniera periodica, informando il cittadino dello stato di avanzamento e della risoluzione della segnalazione, questo al fine anche di intessere nuovamente un **senso di fiducia** tra istituzione e cittadino e di ingegnerizzare i processi di gestione della materia per la parte tecnica e politica.

■ Analisi del decoro: per far sì che il flusso delle segnalazioni possa agire razionalmente, è fondamentale fin da subito realizzare, di concerto agli uffici comunali, una **mappa del decoro**, che consenta di creare un "anno zero" delle manutenzioni ordinarie nel tessuto urbano, catalogando eventuali interventi di manutenzione straordinaria che dovranno, invece, essere messi nella programmazione di investimento, anche attraverso la ricerca di bandi di finanziamento.

■ Ogni azione sul decoro e sul bello può e deve avere un effetto moltiplicatore, ispirando i cittadini nell'impegnarsi alla gestione comune della cosa pubblica. Per questo l'Amministrazione deve incentivare ogni possibile azione che vada nel senso della **gestione condivisa dei beni comuni**, adottando uno specifico regolamento che fornisca la cornice normativa atta a permettere, ad esempio, l'adozione di porzioni specifiche del nostro territorio: permettere a un'azienda di curare una **rotatoria** della città, consente l'incontro tra le esigenze del privato di scegliere forme di sponsorizzazioni etiche e le esigenze della collettività di avere ambienti ben curati; dare in gestione una porzione di parco a un'associazione affinché ne possa curare

il decoro generale per una migliore fruizione da parte di tutti, consente il recupero di quella buona pratica tanto cara ai nostri nonni per cui ognuno era responsabile di quel pezzetto di cosa pubblica che stava di fronte al portone di casa propria.

■ Vivere nuovamente i propri **luoghi identitari** è possibile solo se tali luoghi detengono alti standard di decoro: **la stazione, il Piazzale, il grande Leccio**, sono posti cari alle Castellane e ai Castellani che, negli ultimi anni, sono andati incontro a un lento degrado visivo e sociale. È essenziale che l'Amministrazione ponga quindi in essere alcune azioni, ordinarie e straordinarie, per agire su tale perdita di affezione: una corretta gestione del verde urbano di tali aree, dalla corretta potatura dei platani del Piazzale, alla ripulitura dalle erbe infestanti, dalla messa a dimora di fiori tipici del nostro territorio, come i tanto amati giaggioli che crescono spontanei in molte zone della nostra Castello. E ancora passaggi periodici di pulizia, puntuale svuotamento dei cestini, riordino e aumento dei punti di luce della zona.

■ Il centro storico, come in molte città italiane, è una sorta di frazione dentro il cuore della città. Ben delimitato, caratterizzato e con punti di forza e debolezza riconoscibili e netti. L'Amministrazione dovrà continuare l'importante stagione di finanziamenti pubblici in **Castello Alto**, anche attraverso un maggiore dialogo con i privati residenti, andando verso una migliore pulizia e armonia della gestione degli spazi pubblici: il mantenimento della ZTL, il contrasto alla sosta selvaggia, spesso causa di pericolosi disservizi ai mezzi di soccorso, un'analisi attenta del porta a porta e del fenomeno degli abbandoni dei rifiuti, sono solo alcune delle azioni necessarie affinché il quartiere possa trasformarsi in un volano per l'intera città, trovando una nuova **identità visiva, culturale** e, conseguentemente, una nuova immagine turistica.

■ **Non solo centro storico:** i fenomeni di degrado, seppur di diversa natura, sono presenti in modo pervasivo in tutta la città, a causa certamente sia di una difficoltà del pubblico di gestire le pressanti segnalazioni della cittadinanza, sia per il moltiplicarsi di comportamenti indecorosi. Per questo l'Amministrazione dovrà valutare e programmare da un lato una serie di interventi a tappeto su tutto il territorio, quali la manutenzione delle caditoie, dall'altro dovrà agire in maniera specifica su alcune zone che detengono peculiari problematiche di decoro: il mantenimento delle facciate private nei quartieri storici, la **cura dell'essenziale** e il **contrasto agli abbandoni dei rifiuti** soprattutto nelle **aree industriali**, il taglio costante dell'erba e una pulizia approfondita nei cimiteri comunali, il riallestimento totale delle **aree di ingresso del Paese**, immaginate come il "biglietto da visita" della città.

■ L'impegno dei privati dovrà essere una priorità: l'Amministrazione dovrà intercettare nuove forme di **partecipazione civica** e dialogo con la collettività al fine di incentivare i comportamenti virtuosi e censurare coloro i quali agiscono senza rispetto della cosa pubblica. Per questo l'Amministrazione dovrà intraprendere un nuovo dialogo, anche attraverso assemblee permanenti o **gruppi di coordinamento tra Amministrazione e privati**, al fine di condividere la responsabilità del decoro della città e affrontare insieme possibili situazioni di degrado effettivo o potenziale che potrebbero verificarsi all'interno di proprietà private, quali facciate, corti interne, balconate su pubblica via, fondi sfitti.



Le politiche verdi sono una **priorità emergente** per le Amministrazioni del futuro. La delega all'ambiente, quindi, da residuale, deve, nella prossima Giunta, essere centrale, con capitoli di bilancio dedicati, volti a finanziare interventi che in maniera trasversale agiscano non solo sulla tutela ambientale, ma anche sul benessere animale, sulla tutela della biodiversità, sul contrasto al cambiamento climatico, sul decoro cittadino.

■ Un progetto peculiare delle Amministrazioni che si sono susseguite al governo della città è quello della creazione di un **anello verde** intorno al nucleo urbano che possa proteggere, valorizzare e migliorare la vivibilità cittadina. Dopo la realizzazione dell'ampliamento del Parco Bartali, grazie al grande progetto "carbon neutral" che ha dato vita alla zona del sentiero dei filosofi, l'Amministrazione dovrà progettare le aree a completamento dell'anello urbano, che possano costituire un'**arteria per la mobilità sostenibile** e un luogo di benessere verde. In tale anello dovranno essere create delle aree di "verde libero", opportunamente segnalate e poste in zone protette, per **preservare i piccoli ecosistemi** connessi agli insetti impollinatori e, in generale, alla **biodiversità**. Particolare attenzione dovrà quindi essere posta al collegamento tra il nuovo sentiero dei filosofi e via Ballerini, a sud, tra il parco Bartali e via Primo Maggio a nord, anche attraverso la creazione di nuovi orti sociali, tra l'area del Circolo di Puppino e la nuova zona sportiva privata di via XXIV Maggio, nonché nell'area a verde del nuovo presidio ospedaliero del Santa Verdiana. Più in generale, l'Amministrazione dovrà prevedere forme di pianificazione nella gestione del proprio patrimonio

arboreo, anche attraverso l'aiuto di figure specializzate e con la collaborazione virtuosa con l'ISIS Enriques.

■ Una nuova mobilità da e verso le frazioni. Questa è l'esigenza maggiormente percepita dai nostri cittadini, in questo momento, a proposito di mobilità dolce, in una città in cui ogni utente della strada sia rispettato. Costruire un **sistema di ciclovie** che possa condurre alle **aree residenziali delle frazioni** e alle **aree industriali** spesso attigue, può essere un elemento di contrasto all'inquinamento che favorisca uno stile di vita sano e lento. L'Amministrazione dovrà quindi dotarsi di un parco progetti in tal senso, al fine di essere competitiva nella ricerca di finanziamenti fuori dal bilancio comunale.

■ Il tema delle politiche verdi si lega, nella Castelfiorentino del futuro, con quello dell'**urbanistica**: immaginare forme di recupero verde delle aree urbane vuol dire non soltanto creare nuovi parchi, bensì immaginare un vero e proprio ingresso della natura nei tessuti urbani. In questo senso, vista la norma di non consumo del suolo, il patrimonio immobiliare spesso vetusto e fatiscente di alcune aree urbane, l'esigenza crescente della popolazione di nuovi immobili che rispondano a diverse necessità dell'abitare, l'Amministrazione dovrà intraprendere un **dialogo con i privati** al fine di ipotizzare una organizzazione delle **zone di atterraggio** che favorisca la creazione di aree verdi pubbliche in luogo di edifici inagibili all'interno del centro storico.

■ Il tema del fiume deve tornare nelle nostre discussioni, non solo in termini di contrasto alle emergenze che su di esso possono innestarsi, quali quelle connesse al rischio idraulico, bensì come leva di sviluppo della città, in termini di benessere urbano, valorizzazione del turismo, riappropriazione dell'**ecosistema fluviale**. In quest'ottica l'Amministrazione dovrà utilizzare importanti strumenti di programmazione quali il **Contratto di fiume**,

azione di programmazione sovraterritoriale e interprovinciale per la pianificazione degli interventi di investimento sul parco fluviale, in particolare l'area del capoluogo e del **campo gara di Granaiole**.

■ Il benessere animale va di pari passo al benessere dell'intero ecosistema della città. Per questo è importante un approccio che tenga insieme le esigenze di **tutela animale**, la promozione di azioni di **ripopolamento faunistico**, il **dialogo** tra le **associazioni animaliste** e le realtà del **mondo della caccia**, entrambe impegnate, ognuna per la propria parte, nella creazione di un ambiente sano, lontano dalle logiche di maltrattamento, sfruttamento o distruzione degli ecosistemi. Oltre a un costante sostegno alle associazioni che si occupano, in particolare, della cura degli animali da compagnia in stato di abbandono, l'Amministrazione dovrà favorire una valorizzazione delle azioni di tutela del patrimonio boschivo e agricolo, in equilibrio con la presenza della fauna tipica delle nostre zone, nonché aiutare le forze dell'ordine nel contrasto al fenomeno del bracconaggio.

■ Un ambiente che risponde alle esigenze di una città per vivere è sicuramente un ambiente frequentato, vissuto, camminato. Per questo l'Amministrazione potrà puntare sulla creazione di un **reticolo di sentieristica urbana ed extraurbana**, come meglio descritto più avanti nei progetti di carattere culturale e turistico, volta a fare conoscere il nostro territorio, nelle sue bellezze ambientali e nelle peculiarità morfologiche e storiche che lo caratterizzano. Tali sentieri dovranno tuttavia essere opportunamente mantenuti, senza una eccessiva antropizzazione.

■ Una gestione oculata e razionale del sistema di **raccolta dei rifiuti** è alla base di un ambiente sano, non inquinato, decoroso. In un'ottica generale e di area, è fondamentale tornare a discutere con la cittadinanza circa quali forme di **impianto di smaltimento** possano essere progettate sul territorio,

purché rispondenti alle migliori tecnologie sul mercato del trattamento dei rifiuti, sicure da un punto di vista sanitario e ambientale, utili alla **differenziazione** del rifiuto. Tutto ciò dovrà essere letto in sinergia con la riduzione progressiva del rifiuto prodotto. In un'ottica di dettaglio, l'Amministrazione dovrà da un lato richiedere al gestore una revisione completa delle utenze iscritte nei propri registri al fine di **riordinare lo stato effettivo della rete di utenze della città**, dall'altro avviare un dialogo permanente con la collettività, e in particolare con le categorie economiche, per analizzare gli effetti sulla **bollettazione** della nuova tariffa corrispettiva. Ed ancora, fondamentale sarà l'azione dell'Amministrazione nel contrasto al fenomeno dell'**abbandono dei rifiuti**, attraverso l'impiego di **fortotrappole**, **ispettori ambientali**, **controlli sulle residenze** e dialogo con il **centro di raccolta**, in particolare in ordine alla fruibilità di alcune procedure di conferimento.

■ Ogni azione di politica ambientale, infine, dovrà essere legata dalle attività di formazione: solo dei cittadini che fin da piccoli sono educati al rispetto dell'ambiente, alla differenziazione del rifiuto, alla valorizzazione del paesaggio e degli ecosistemi, al rispetto per gli amici animali potranno essere presidio della tutela ambientale. Pertanto sempre di più dovranno essere promossi **programmi educativi** fuori e dentro le scuole, nonché **azioni collettive e iniziative** quali la raccolta periodica degli abbandoni lungo le strade con le squadre di volontari o la piantumazione di nuovi alberi con azioni di civismo spontaneo. Le nuove piantumazioni, pianificate e con essenze tradizionali, dovranno andare di pari passo con la manutenzione del patrimonio arboreo, anche avvalendosi di professionisti agronomi.



Il cambiamento climatico, le emergenze ambientali e sanitarie, ci hanno insegnato in questi anni quanto la creazione di una macchina unica e funzionale di protezione civile dell'Unione dei Comuni Empolese - Valdelsa sia stata fondamentale. Per questo, nella Castelfiorentino che sia una città per vivere, è essenziale mettere al centro la **prevenzione**, la **sensibilizzazione**, la **formazione** in materia di protezione civile, affinché per tutti noi sia possibile sentirci parte di tale sistema.

La storia di Castelfiorentino, la morfologia del nostro territorio, gli eventi climatici degli ultimi anni ci insegnano quanto sarà fondamentale puntare, in particolare, sulle opere di **sicurezza idraulica**.

■ Il **decoro urbano** è il primo anticorpo a eventuali fenomeni legati al rischio idrogeologico: una corretta e periodica pulizia delle **caditoie** e delle **fosse**, permette di ridurre i disagi connessi alla mancata ricettività del nostro sistema idraulico. Questo tuttavia, non può bastare di fronte ai grandi fenomeni climatici con cui le città devono e dovranno fare i conti. A fronte di un reticolo idraulico spesso in sofferenza e una portata del nostro sistema fognario non più adeguata agli attuali eventi climatici, risulta fondamentale una strenua attività di progettazione e programmazione di interventi strutturali di sicurezza idraulica.

■ Una pianificazione lungimirante e di area in tema di grandi opere di sicurezza idraulica è fondamentale nella città del futuro. L'Amministrazione deve pertanto investire in tali interventi, al fine di tutelare i cittadini da

possibili danni alle loro proprietà, le istituzioni rispetto alla sicurezza dei propri edifici strategici e le aziende del territorio rispetto a previsioni urbanistiche che non ne ostacolino la crescita. In tal senso saranno di fondamentale realizzazione, in armonia con gli strumenti urbanistici comunali e intercomunali: i lavori di consolidamento della **cassa di espansione Madonna della Tosse 1**, le opere di **messa in sicurezza del fiume Elsa** sul tratto Certaldo-Castelfiorentino in particolare in riferimento ai rialzi degli argini nei punti individuati dalla pianificazione intercomunale, la realizzazione della **cassa di espansione Madonna della Tosse 2** e le opere idrauliche connesse ai lotti IV e III della 429bis, in particolare le **casce di compensazione di quest'ultimo lotto**.

■ Le **opere di sicurezza idraulica** possono inoltre, in un'ottica integrata rispetto alle politiche ambientali della città, avere uno **sviluppo polifunzionale**: l'Amministrazione dovrà quindi immaginare ad uno sviluppo alternativo delle aree delle casce di espansione, affinché possano essere funzionali anche nei periodi di inattività, ad esempio per creare zone di **bioconservazione** connesse alle così dette "zone umide".

■ Alla luce dello studio di microzonazione sismica di II livello trattata nel Piano Strutturale Intercomunale, diventa strategica un'analisi con l'ufficio tecnico comunale circa le **condizioni di tenuta statica e sismica degli edifici strategici comunali** e delle vie di comunicazione ad essi connesse. Continuare la messa in sicurezza degli edifici pubblici, dalle scuole alle strutture sportive, costituisce un lavoro oneroso, silenzioso, che non si vede ma è fondamentale per la sicurezza di tutti noi. Un lavoro ormai rodato da anni, che ha visto importanti **finanziamenti** esterni in particolare sulle nostre scuole e che dovrà continuare ad essere prioritario per la nostra Amministrazione.

■ Le ultime estati ci hanno necessariamente posto di fronte all'emergenza

della radicalizzazione delle stagioni climatiche. Pertanto, l'Amministrazione comunale dovrà progettare interventi di contrasto ai fenomeni di **siccità**, come la creazione di **invasi collinari** a cui attingere in caso di emergenza, sempre nella logica di polifunzionalità sopra detta.

■ Infine, sarà strategico supportare la **protezione civile dell'Unione dei Comuni Empolese - Valdelsa** e le associazioni di protezione civile presenti sul nostro territorio nelle loro attività di informazione, previsione, prevenzione, soccorso e gestione della post emergenza.



Castelfiorentino può essere una città per vivere se affronta il tema dell'energia come un **tema di contrasto alla povertà e leva per la creazione di comunità**. Inoltre, tale questione necessariamente deve essere trattata con flessibilità, considerato come dipenda da dinamiche di carattere nazionale e internazionale: pensiamo ai costi energetici successivamente al crearsi degli scenari di guerra nell'est Europa.

■ L'Amministrazione dovrà continuare l'opera di **efficientamento energetico** del patrimonio pubblico, **vigilando** allo stesso tempo sulle eventuali forme di **esternalizzazione** realizzate, al fine di garantire un costante controllo sul rispetto dei termini contrattuali di concessione. Interventi sugli impianti di riscaldamento, sostituzione degli infissi, creazione di impianti fotovoltaici, valutazione circa la realizzazione di cappotti termici saranno i principali interventi da proporre nella costante ricerca di finanziamenti fuori dal bilancio comunale.

■ Grazie ai nuovi adeguamenti normativi degli ultimi mesi, sarà possibile avviare un percorso partecipativo condiviso tra cittadini, istituzioni e imprese, con la guida del Comune, per la creazione di **comunità energetiche**. Tali comunità dovranno prima di tutto essere gruppi di persone, secondo una **logica cooperativa e mutualistica** di aiuto reciproco e contrasto alla povertà energetica. Solo la creazione di tali rapporti, infatti, può essere la sana base per la durevolezza di un progetto di condivisione energetica, che possa poi proseguire, ad esempio, con la creazione di impianti fotovoltaici attraverso l'uso dei tetti degli edifici pubblici e privati.

■ Infine, l'Amministrazione dovrà aprirsi a forme di progettazione condivisa circa le nuove **sperimentazioni in tema di creazione e conservazione di energia**. Creare infatti un meccanismo virtuoso di produzione di **energia pulita** di proprietà pubblica che possa immettere e condividere energia nelle reti pubbliche deve essere una priorità.





LA SICUREZZA

GIUSTIZIA SOCIALE
CONTROLLO DEL TERRITORIO
DIRITTI E DOVERI
EVENTI E
VIVIBILITÀ URBANA

GIUSTIZIA SOCIALE

Un approccio integrato e completo al tema della sicurezza deve necessariamente muovere le proprie basi dagli aspetti di fragilità sociale, economica ed educativa della nostra città: essi sono elementi significativi e determinanti per la creazione di condizioni di contrasto alla criminalità. Un paese sicuro è un paese dove la micro-criminalità viene contrastata anche con azioni sociali che possano sottrarre individui disperati e sulla soglia della povertà ai giri di malaffare dei pochi che, privi di scrupoli, sfruttano le debolezze altrui.

■ Il rafforzamento della rete sociale del territorio, la promozione della medesima e la valorizzazione delle buone pratiche, è un elemento che può collegare il tema della tutela sociale, alla creazione di

giustizia sociale. Tale rete dovrà da un lato essere rafforzata e dall'altro essere "raccontata" alla cittadinanza in modo migliore: è fondamentale che la popolazione abbia la percezione reale delle azioni sul sociale, per comprendere quanto il sistema socio sanitario stia facendo e quali siano le vere difficoltà della nostra comunità.

■ Considerato l'alto tasso di marginalità presente in particolar modo nelle comunità straniere, dovuto a divari culturali, economici, educativi, si renderà necessario sempre più rafforzare le politiche di tutela sociale: giustizia sociale infatti è **bilanciamento della ricchezza**, delle **opportunità lavorative ed educative**. A tal fine ogni politica di rafforzamento dei **rapporti con le comunità straniere** sarà fondamentale nella tenuta sociale della città: **corsi di italiano per stranieri**, azioni di supporto al **protagonismo femminile** nella creazione di ponti tra comunità, investimento in **mediazione culturale** e giusta informazione ai cittadini stranieri circa i **servizi** gratuiti resi dall'Amministrazione Comunale.

■ Un ruolo chiave in termini di equilibrio della bilancia sociale è rivestito dalle scuole e dalle agenzie educative del territorio. Un equilibrio nella **formazione delle classi** in termini di origine, bisogni, necessità, la creazione di una **solida programmazione estiva** che tuteli le famiglie più fragili, un intervento strutturale nella progettazione delle **attività educative informali per la fascia adolescenziale**, fascia della popolazione estremamente soggetta ai rischi di fenomeni di marginalizzazione, deve essere prioritario.

■ La **cultura del lavoro** è la chiave fondamentale per bilanciare le esigenze, i bisogni e le necessità della popolazione. L'Amministrazione deve collaborare in rete con le associazioni socio sanitarie, la Società della Salute, il centro per l'impiego, la rete imprenditoriale del territorio, per favorire opportunità di lavoro che possano emancipare la popolazione più fragile.



La relazione "diritti e doveri" è un elemento fondamentale di una città che faccia della **vivibilità urbana** la propria cifra stilistica. Una comunità ha bisogno di cittadini che siano consapevoli che tutto ciò che li circonda, il "bene pubblico", dipende dai loro comportamenti quotidiani, che pertanto dovranno essere ispirati dai doveri del **rispetto reciproco**, del rispetto della legge, del rispetto del decoro urbano.

■ Alcune aree della città sono certamente percepite come insicure, al di là degli effettivi fenomeni di delinquenza in esse accaduti; ciò per uno scarso decoro, per l'assenza di persone per strada e la poca illuminazione pubblica. Altre zone hanno invece un problema di sicurezza effettivo, dovuto a fenomeni di **microcriminalità** connessi, ad esempio, allo spaccio di stupefacenti e al bivacco. Certamente, la creazione di un **osservatorio permanente sulla sicurezza**, come organo cittadino per il monitoraggio delle situazioni di degrado o di microcriminalità, può essere uno strumento di ricezione dei bisogni, a cui, tuttavia, dare risposta attraverso **politiche nazionali**: la **certezza della pena** e la maggiore **presenza di forze dell'ordine sul territorio** sono necessità di cui l'Amministrazione deve farsi portavoce, non potendo appunto agire direttamente su di esse.

■ L'Amministrazione dovrà quindi concentrare i propri sforzi in una logica di "riappropriazione" collettiva degli spazi che la comunità percepisce come identitari. La **stazione** dovrà sempre più essere luogo frequentato e vissuto, attraverso una valorizzazione e eventuale ampliamento degli spazi

dell'**ufficio turistico** e una presenza maggiore degli agenti della **polizia municipale**, anche con una valutazione sull'uso dei **locali di Ferrovie dello Stato**, presidiati inoltre da soggetti del III settore. La zona antistante la stazione deve essere valorizzata, favorendo la presenza di attività commerciali che abbiano a cuore il decoro e l'immagine complessiva di Castello, attraverso uno stretto dialogo con le associazioni di categoria e le forze dell'ordine, per **favorire attività a valore aggiunto e tradizionale e controlli stringenti** e uniformi sul territorio. Il **Piazzale** deve essere oggetto di un forte investimento in **decoro e bellezza**, nel recupero delle aree a verde e nella centralità come luogo di eventi per la cittadinanza. Dovrà essere favorito il dialogo con le associazioni di categoria per attrarre investitori nel settore della ristorazione e della ricettività turistica, due segmenti economici con un grande mercato potenziale nella nostra città. L'area del **Leccio, via XX settembre, il Chiassetto e Piazza delle Stanze Operaie**, dopo una prima riqualificazione urbana, dovranno essere oggetto di un nuovo investimento sociale e in termini di vivibilità. Ciò dovrà essere raggiunto con maggiore **pulizia e decoro** dell'area, una riorganizzazione degli spazi esterni del caffè del teatro, la creazione di un sistema di **illuminazione** pubblica più efficace, la realizzazione di un'**area gioco per bambini e famiglie** del quartiere in luogo degli spazi ora senza una specifica destinazione.

■ L'Amministrazione dovrà continuare a investire sulle **forze dell'ordine** presenti sul territorio, favorendo l'aumento degli **organici**, la **collaborazione** con l'Ente pubblico, l'impiego di forme di potenziamento dei presidi sociali, quali le **guardie giurate**, l'ampliamento dei sistemi di **videosorveglianza**.

■ Il tema della **cultura della legalità** ci riguarda, oggi più che mai: favorire la diffusione di valori ispirati al senso civico e al rispetto del prossimo può essere un elemento chiave del contrasto, in particolare, di alcuni fenomeni criminali che si sono verificati sul nostro territorio. L'uso di sostanze

stupefacenti, i fenomeni di sfruttamento del lavoro come il caporalato, fino ad arrivare alla presenza della criminalità organizzata in Toscana, deve farci riflettere sulla necessità di implementare i programmi di sensibilizzazione e educazione su questi temi.



Una maggiore programmazione e qualità dell'offerta degli eventi in città può contribuire non solo a rendere gli spazi urbani più frequentati e quindi più vivibili, allontanando la presenza di persone dedite alla delinquenza, ma anche ad acquisire nuovamente un **senso di comunità** e appartenenza che vada nella direzione di rendere la città più decorosa, più bella, più attrattiva.

■ La **programmazione** degli eventi sarà sempre più potenziata, adottando la buona pratica del "tavolo eventi", di qualità, promuovendo almeno un evento al mese di caratura d'area, e ricostruendo una ProLoco che possa essere, grazie a persone e professionisti del territorio, un luogo di programmazione e gestione in sinergia degli eventi, delle opportunità turistiche e delle offerte culturali. Il team così formato dovrà inoltre investire nella creazione di un canale di comunicazione unico e completo di tutti gli eventi presenti sul territorio, favorendone la diffusione e la promozione esterna.

■ I luoghi di creazione degli eventi dovranno sempre di più essere **di qua**

e di là dal Ponte: Castello Alto e Borgo, Piazza Grandi e il Parco Urbano, sono esempi lampanti di come la creazione di momenti di incontro e vivacità sociale possano interessare tutto il nostro tessuto urbano.

■ Alcuni eventi possono e devono diventare volano di sviluppo e turismo per la nostra area: **In/Canti & Banchi**, che deve tornare a essere una festa identitaria e tradizionale della nostra città, recuperando l'essenza legata alla tradizione dei cantastorie, della performance di strada, del vintage e della tradizione culinaria toscana; la **Pace dopo Montaperti**, che può diventare un significativo approfondimento storico e culturale per la nostra città; la **Festa della Francigena**, importante momento di valorizzazione del turismo lento nelle nostre zone; la **Festa della Birra Castellana**, che è ormai diventato un importante appuntamento per i giovani della Valdelsa e che può aspirare sempre di più a essere un evento significativo del mondo della musica, il **Palio**, evento identitario della nostra comunità, fondamentale per la creazione di relazioni intergenerazionali sane e durevoli. Ma anche la creazione di nuovi eventi, che siano identitari, partecipati, diffusi sul territorio, volti a valorizzare un'offerta vasta e variegata.

■ Sempre costante sarà la relazione con le **associazioni** del territorio e, in generale, tutte le realtà che a Castelfiorentino scelgono di creare dai piccoli eventi di sensibilizzazione sociale ai grandi eventi da migliaia di ingressi che tengono alto il nome della nostra città.



LA COMUNITÀ

EDUCAZIONE

SANITÀ E SOCIALE

SPORT E BENESSERE

FRAZIONI

CULTURA

PARI OPPORTUNITÀ

ASSOCIAZIONISMO



EDUCAZIONE

Il mondo dell'educazione deve essere centrale nelle politiche amministrative del Comune: Castelfiorentino può essere davvero una **comunità educante**, ossia una rete composta che agisce per formare le nostre bambine e bambini in una città sana, stimolante, che valorizzi la loro esperienza educativa, che li **incoraggi** nel loro scegliere, nell'agire, nello sbagliare, nell'imparare. In questo, un primario ruolo deve essere ricoperto dalle nostre scuole, dai servizi alla prima infanzia all'istituto secondario superiore.

■ La creazione effettiva di un solo Istituto Comprensivo, attraverso il **superamento ideale della suddivisione in plessi scolastici**, che vada nella direzione di un'offerta uniforme nei livelli e nella qualità, ma sempre personalizzata dalla

figura del docente e dall'agire del gruppo classe, deve essere una priorità. L'Amministrazione dovrà **eliminare le barriere** connesse ai servizi a domanda individuale che possano ostacolare questo processo, come la **zonazione** del trasporto scolastico.

■ Una fonte di crescita per la nostra realtà scolastica sarà avviare dei veri e propri **stati generali dell'Educazione**, di concerto ai due Dirigenti Scolastici presenti sul territorio e ai rispettivi Consigli di Istituto, per riformare l'offerta educativa e pedagogica, favorendo la nascita di **sperimentazioni didattiche** (Metodo Montessori, Outdoor education, Scuola senza zaino...) che possano adattarsi ai bisogni educativi della nostra popolazione scolastica e essere una fonte di attrazione di nuove iscrizioni a livello di area.

■ Sarà necessario concordare con le Dirigenze scolastiche una nuova **strategia comunicativa**, anche attraverso l'uso dei social network, che valorizzi le nostre scuole, come luoghi di condivisione, cura, educazione, socialità, inclusione.

■ I **servizi scolastici** dovranno continuare a essere un forte punto di riferimento in termini di misure di **sostegno alla famiglia**: saranno sottratti dalle logiche dei ribassi, a favore di appalti 100% qualità e forme di coprogettazione. Qualità, rigore nei controlli, continui monitoraggi, risposta ai bisogni delle famiglie, saranno i cardini di questa nuova programmazione.

■ Un altro elemento della nuova strategia educativa dell'Amministrazione sarà la revisione dello strumento del **"Tavolo dei minori"**, ad oggi poco funzionale alle nuove esigenze della nostra città. Progressivamente inseriremo all'interno di tale tavolo una **struttura tecnica** che possa supportare il Comune nella programmazione delle attività educative attraverso competenze specifiche nel campo dei servizi, della nutrizione, della pedagogia, dell'inclusione.

■ Sicuramente centrale sarà nelle voci di investimento del bilancio comunale la programmazione degli interventi di **edilizia scolastica**: dalle misure di **messa in sicurezza** degli edifici, al loro **efficientamento energetico**; dalle migliorie strutturali alla creazione di **luoghi belli**, soprattutto negli ambienti esterni, tutto dovrà essere orientato al miglioramento di quello che viene chiamato in pedagogia il "Terzo insegnante", ossia l'ambiente scolastico.

■ Pur nel rispetto del concetto di autonomia scolastica, i finanziamenti del Piano triennale dell'offerta formativa (**PTOF**) dovranno essere orientati a una maggiore valorizzazione e sinergia con il territorio, con la messa a disposizione dei talenti della città per potenziare la missione educativa della nostra rete.

■ La centralità dei **servizi alla prima infanzia** partirà da un importante investimento in edilizia e servizi: la creazione del **nuovo nido d'infanzia Panda** e la rinascita del **nido d'infanzia Scoiattolo**, dopo un importante intervento di ristrutturazione, punterà a incrementare significativamente i posti bambino a disposizione nei nostri servizi, al fine di abbattere la lista d'attesa e fornire nuove opportunità di crescita per i bambini e di autonomia per le giovani coppie. In quest'ottica, l'Amministrazione strutturerà una nuova **"strategia 1000 giorni"**, che possa essere la creazione di un affiancamento olistico per i genitori. L'intero sistema vedrà come partner privilegiati da un lato le scuole dell'infanzia statali, attraverso la promozione di programmi di **continuità verticale**, e dall'altro la **rete dei servizi privati paritari**, che forniscono da sempre una risposta coordinata con il pubblico ai bisogni della città. L'obiettivo sarà creare, in un'ottica di genere e di promozione dell'esperienza della genitorialità, dei veri e propri presidi educativi a cui le famiglie possano rivolgersi nei primi anni di vita dei figli.

■ L'ambito dell'**extrascuola** dovrà essere ripensato, attraverso forme di coprogettazione che valorizzino la varietà dell'offerta educativa e l'importanza delle esperienze territoriali. All'offerta laboratoriale sarà necessario affiancare un importante lavoro sulla fascia adolescenziale e post adolescenziale, attraverso l'impiego di educatori di **strada, mediatori, luoghi** per la fruizione libera da parte dei giovani in borgo. Egualmente, saranno promosse attività capillari sul territorio, che possano così raggiungere il più alto numero di minori possibile. La **rete delle associazioni** che si impegnano nel settore dell'educazione dovrà essere valorizzata e tutelata, anche attraverso un costante affiancamento nella ricerca di finanziamenti. Visto il territorio e la storia castellana, particolarmente apprezzata potrebbe essere una nuova sperimentazione educativa nel settore dell'**educazione all'aria aperta**, attraverso la creazione di servizi di tale genere sul territorio castellano (agrinido, fattoria didattica...).

■ Nonostante la competenza della Città Metropolitana di Firenze, l'**ISIS "Enriques"** è per ogni castellano una scuola della città. Per questo continueremo il rapporto proficuo avviato in questi anni con la Dirigenza Scolastica, nella piena valorizzazione dell'offerta formativa, del protagonismo giovanile e dei momenti di scambio e crescita con il territorio.

■ Sarà sempre più importante, con discrezione ma anche sincera partecipazione, mettersi a disposizione dell'importante realtà della **Comunità familiare di San Martino**, fulcro di una fondamentale azione socio educativa nella nostra città, che sempre più dovrà essere valorizzata come esempio positivo di educazione, fare comunità, fare famiglia.



Una città per vivere è sicuramente un luogo dove la rete del welfare sotto le più diverse sfaccettature sia sostenuta e promossa come elemento di dignità per l'intera comunità. Fornire alla cittadinanza gli strumenti per il proprio benessere e la propria salute, deve essere l'obiettivo di una strategia onnicomprensiva dei diversi aspetti del vivere dell'individuo.

■ L'ultimazione del cantiere del **Presidio Ospedaliero del Santa Verdiana** e la sua messa a sistema nella rete della **sanità diffusa** Toscana è sicuramente il tema cardine delle politiche sanitarie della prossima Amministrazione. Oltre al rispetto dei termini di cantiere, sarà fondamentale preservare la destinazione dell'intera struttura, come centrale dentro la nostra area. I servizi che dovranno prendere posto al suo interno, le **cure intermedie**, l'**hospice** e il **centro per i disturbi alimentari**, dovranno poter contare su una serie di servizi di livello intermedio che possano garantire un'**offerta strutturata** e di **carattere ospedaliero**. Adeguato spazio e valorizzazione dovrà essere dato anche al nostro **centro trasfusionale** che, grazie alle associazioni del territorio, svolge un ruolo cardine all'interno della ASL, e al **punto di primo soccorso**.

■ Nella promozione di una sanità territoriale, pubblica, diffusa sul territorio, un ruolo cardine dovrà essere garantito dalle **strutture di continuità assistenziale**: il Santa Verdiana come **ospedale di comunità**, i presidi locali, le case della salute, i medici di base, le farmacie, nell'ottica del mantenimento di una rete di tutela della salute pubblica. In questa logica, inoltre, dovrà essere monitorata e coordinata una strategia unica in termini di politiche sanitarie tenuto conto della **rete del privato**

convenzionato presente a Castelfiorentino.

■ Il sostegno alle **associazioni** che sul nostro territorio si occupano di sanità e sociale, la Rete inclusione Empolese-Valdelsa e Valdarno, deve essere costante sia in termini economici che in termini politici: sempre più l'Amministrazione dovrà promuovere il volontariato, la sua ricchezza e il suo essere di fondamentale importanza nell'attuale sistema di gestione socio-sanitaria. In tal senso, andrà aperto un tavolo di concertazione con la SdS e la Regione per la gestione dell'emergenza urgenza, in particolare la copertura dei mezzi del 118 sul territorio: la nostra Misericordia, tassello fondamentale del sistema sanitario diffuso, deve essere sostenuta e tutelata.

■ La creazione di un'unica SdS e di un unico ufficio sociale dell'Unione dei Comuni Empolese - Valdelsa permette la gestione integrata e diffusa sul territorio dei casi di disagio sociale, al fine di dare una risposta immediata e uniforme alle difficoltà, in una logica di **welfare attivo**, fuori da ogni forma di assistenzialismo fine a se stesso. La prosecuzione dell'impegno nell'attivazione di forme di supporto ai nuclei familiari che vedano nel **lavoro** la chiave di una emancipazione a lungo termine sarà costante (si veda ad esempio in tal senso il successo del progetto WIN).

■ Il **contrasto alla marginalità** sociale e al disagio giovanile dovrà essere orientato in maniera coordinata da tutti i soggetti della rete sociale Castellana e territoriale, attraverso una puntuale analisi delle situazioni di fragilità da parte della cabina di regia comunale in essere. L'incrocio delle **banche dati** in possesso dei vari soggetti istituzionali e para istituzionali coinvolti nella rete sociale dovrà servire a creare un calzante identikit delle situazioni di disagio, le quali quindi potranno essere approcciate in maniera integrata, anche grazie alla presenza sul territorio di associazioni quali Caritas e Misericordia che sono attive nella creazione di punti di ascolto e sostegno alle famiglie, sia in termini fisici che psicologici.

■ Un rafforzamento della rete degli **assistenti sociali** presenti sul territorio, con un incremento numerico e una stabilità di servizio sul territorio, risulta fondamentale per garantire alti standard di assistenza alla popolazione seguita.

■ La rete dell'**emergenza abitativa** dovrà essere tutelata, prevedendo un mantenimento della differenziazione della risposta in relazione allo stato di disagio della persona (emergenza-urgenza, alloggi ERP, housing sociale, aiuto affitti). Il diritto alla casa dovrà infatti essere tutelato, anche alla luce delle nuove marginalità sociali emergenti a seguito della crisi pandemica ed economica.

■ Dopo di noi, assistenza alla non autosufficienza, affiancamento degli anziani soli, tutela della fragilità sono valori che riguardano l'intera comunità. Valorizzare la presenza dei centri diurni sul nostro territorio, vuol dire mantenere in vita entrambe le strutture, il **Centro Diurno La Ginestra** e **Villa Balli**, capendo come rendere sostenibile la presenza dell'utenza con la creazione di spazi laboratoriali e di sviluppo delle competenze. La collaborazione con le **R.S.A.** presenti sul territorio deve essere mantenuta, favorendo momenti di incontro tra gli anziani ospiti, le loro famiglie, e l'intera comunità castellana, anche attraverso progetti speciali di valorizzazione della memoria cittadina in collaborazione con le associazioni del territorio.

■ Gli interventi sociali sono efficaci se rispondono sempre a un criterio di **giustizia sociale**, nella costante ricerca di un bilanciamento dei bisogni, delle risposte, delle opportunità. Per questo è importante che l'Amministrazione abbia una sempre aggiornata banca dati delle persone in stato di bisogno al fine di disincentivare comportamenti scorretti che possano andare a discapito di chi è in difficoltà.

Per questo ogni misura sociale dovrà essere sempre monitorata, sia nella sussistenza dei requisiti di accesso sia nella rispondenza della risposta data dalla rete sociale ai bisogni dell'individuo.



Lo sport è una delle cifre distintive della nostra città, con un ricco patrimonio sia in termini di strutture e impianti che di numero di associazioni e società sportive. La peculiarità del nostro tessuto urbano in tal senso, che vede equamente distribuiti sul territorio un grande nucleo sportivo, attiguo alle scuole secondo il modello del “campus”, e una rete diffusa di piccoli campi per il gioco libero, va mantenuta ed anzi potenziata.

■ Lo sport può essere il luogo per eccellenza della creazione di opportunità di **incontro, educazione, socialità**, eliminazione delle differenze e delle barriere economiche e culturali. Per fare questo, le agenzie educative del territorio dovranno sempre più poter collaborare con le nostre realtà sportive, valorizzando le ore di **educazione motoria** come momento di creazione di scambio proficuo di esperienze e competenze.

■ La pratica della **concessione degli impianti sportivi** ha permesso negli anni sia una corretta gestione delle strutture da parte di associazioni e società riconosciute e del territorio, garanzia di qualità e conoscenza dei bisogni e dei talenti della città, sia una ottimale programmazione degli interventi

di manutenzione ordinaria e straordinaria e la creazione di opportunità di investimento di lungo termine. Per questo la concessione è ad oggi lo strumento da mantenere e tutelare per garantire gli standard qualitativi dello sport castellano.

■ Migliori standard manutentivi devono essere raggiunti sui piccoli campi per il **gioco libero** presenti nel capoluogo e nelle frazioni, al fine di permettere la creazione di momenti di sport **informale** che possano rivolgersi a tutte le fasce d'età. Lo **stile di vita attivo lungo tutto l'arco della vita** è infatti un caposaldo delle politiche di prevenzione sanitaria che anche nella nostra città deve essere promosso.

■ Il grande patrimonio impiantistico della città, vede ad oggi la carenza di strutture dedicate, esclusive e adeguate per la pratica delle bocce, dell'atletica, del ciclismo e di altri sport. A questa carenza la comunità ha sempre risposto con la condivisione virtuosa degli spazi e alla collaborazione tra associazioni. In futuro potrà essere immaginata una riconversione dell'attuale bocciodromo e la creazione di una struttura adeguata a tale sport negli spazi inutilizzati dell'area sportiva.

■ L'Amministrazione dovrà continuare a sostenere le **associazioni** e le **società sportive**, favorendo momenti di incontro con la cittadinanza, promuovendo le iniziative educative delle realtà del settore, la creazione di grandi eventi sportivi in città e la loro capacità di intercettare risorse economiche.



Le frazioni vivono bisogni analoghi a quelli del capoluogo, con la peculiarità della distanza fisica che si traduce, spesso soprattutto per la popolazione anziana e fragile, in una forma di isolamento rispetto alle opportunità educative, sportive, sanitarie, di acquisto e assistenza presenti nella città.

■ Le frazioni vivono in questo momento, come altri luoghi della città, il verificarsi di alcuni fenomeni di degrado, da combattere con una **più attenta manutenzione** e con il diffondersi di pratiche di **educazione civica**: dalla manutenzione delle **caditoie**, al contrasto all'abbandono dei **rifiuti**. Essendo fenomeni pervasivi, valgono pertanto per le frazioni le medesime considerazioni fatte per il tema del decoro.

■ Gli elementi di peculiarità geografica delle frazioni fanno sì che ci sia un sempre maggiore bisogno di mappare i **bisogni di mobilità** della popolazione per rispondere ad essi con la strutturazione di servizi di **trasporto** che siano coerenti. Mezzi ecosostenibili, car sharing, **ciclovie extraurbane** e per il capoluogo possono essere soluzioni di mobilità che rispondano a tali bisogni.

■ Il ricambio demografico all'interno dei nuclei abitativi delle frazioni ha generato una progressiva perdita di **identità**, forte nelle generazioni più anziane, debole nelle nuove generazioni. Per questo sarà necessario individuare, partendo dalle tradizioni esistenti, una iniziativa che valorizzi annualmente ogni frazione, centrando l'obiettivo di fare della frazione medesima un luogo di incontro per l'intera città.

■ Il piccolo **patrimonio sportivo** delle frazioni deve essere tutelato e implementato, sia grazie alle concessioni degli impianti alle società sportive sia attraverso il potenziamento dei luoghi di ritrovo e sport libero per la comunità.

■ Le frazioni sono spesso collegate a delle **aree industriali**, per questo è importante immaginare forme di collaborazione tra queste due entità urbane, verificando i **bisogni comuni** che possano essere messi a sistema per la creazione di nuovi servizi (esigenze di mobilità dei residenti e esigenze di mobilità dei lavoratori delle aree industriali).

■ L'Amministrazione dovrà programmare, anche attraverso la ricerca di finanziamenti, **interventi periodici nelle frazioni**, sia in termini di manutenzione ordinaria che straordinaria. Questo al fine di garantire una non marginalizzazione del territorio in termini di azione amministrativa. Attraverso una specifica **campagna di ascolto** sono state individuate le priorità che dovranno essere prese in carico: dal potenziamento delle **aree a verde**, alla chiusura delle **lottizzazioni** dei privati; dalla creazione di **parcheggi** ordinati, alla realizzazione di sistemi di **mobilità** da e per il capoluogo; dalla risoluzione di alcuni problemi di idraulica alla realizzazione di percorsi, sentieri e iniziative ad alto valore culturale per una **offerta turistica** diffusa sul territorio. Tutte le segnalazioni fanno parte di un documento di lavoro che sarà immediatamente condiviso con l'Assessore competente affinché possa esserci, così, una pianificazione immediata su tutte le nostre frazioni, Petrazzi, Dogana, Cambiano, Castelnuovo d'Elsa e Granaiole.



La cultura conta a Castelfiorentino una ricca rete di associazioni, imprese e enti del III settore che tengono vivi e ospitali i nostri luoghi della cultura: una rete preziosa e diffusa sul territorio che affianca tutta la popolazione nelle occasioni di apprendimento, crescita personale e arricchimento dei propri bagagli esperienziali e delle competenze. La nostra città per vivere mette al centro la cultura, che costituisce un altro dei pilastri fondamentali del **fare comunità**. Una cultura che deve sempre di più essere di **qualità** ma **popolare, ricercata** ma **democratica**.

■ Il Teatro del Popolo, il museo Be.Go., la biblioteca Vallesiana, la scuola di musica, sono agenzie preziose sul territorio, che negli anni hanno incrementato visitatori, qualità dell'offerta, capacità di **attrarre persone** dentro e fuori la città, essere protagoniste sugli scenari nazionali per palinsesti e **servizi** offerti alla cittadinanza. Sempre più questa rete di luoghi della cultura dovrà cooperare per valorizzare l'immagine della città. Il **Teatro**, con una stagione teatrale da protagonista e una politica di vendita dei biglietti e degli abbonamenti che favorisca sia il pubblico più affezionato che il neofita del mondo teatrale; con sempre maggiore apertura verso il territorio e la creazione di momenti formativi di alto livello; con un'offerta "fuori dal Teatro" nei mesi estivi che possa valorizzare i luoghi identitari della città, tra cui il Piazzale e Piazza del Popolo. Il **museo Be.Go.**, che dovrà perseguire le proprie politiche di apertura verso le associazioni del territorio senza dimenticare l'alto valore della propria offerta museale in termini di opere e accessibilità. La **biblioteca Vallesiana**, che dovrà sempre più ampliare i propri orari e la propria offerta per adeguarsi ai bisogni emergenti

della popolazione, soprattutto degli studenti. La **scuola di musica**, che grazie all'importante educazione all'ascolto che fa giornalmente e alle attività di alto valore sociale proposte verso la nostra cittadinanza si pone come realtà privilegiata della creazione di un **polo culturale di là dal ponte**, mettendosi a sistema ed in collaborazione al complesso di Santa Maria della Marca.

■ Le **realtà associative culturali** sono numerose e ben presenti e attive a Castelfiorentino. L'Amministrazione dovrà muoversi in un costante dialogo con tali realtà, anche vista la loro capacità di intercettare numerosi bisogni del territorio; esse costituiscono un **prezioso patrimonio** da sostenere.

■ Grazie all'importante investimento dell'Ente Cambiano, che a Castelfiorentino ha visto nascere le origini del proprio banco cooperativo, l'Amministrazione potrà presto aprire le porte di un **nuovo centro culturale in Borgo**. Per questo è fondamentale che il Comune sia **parte del processo di creazione** del centro, con uno sguardo ampio sulla città e sui suoi bisogni, al fine di creare una nuova realtà a disposizione della comunità tutta che unisca cultura, cibo tradizionale, esperienza educativa, incontro e socialità.

■ Anche grazie alla realizzazione del centro sopra detto, Castelfiorentino dovrà sempre più abbracciare una vocazione culturale spiccata, anche attraverso la proposizione di momenti in **coprogettazione con artisti emergenti** che possano trovare casa nella nostra città. In questo senso dovrà essere favorita la relazione tra le **reti artistiche storiche**, come quelle connesse all'artista Benozzo Gozzoli e alla Francigena, ma anche le **reti del moderno e del contemporaneo**, che potrebbero rilanciare l'immagine della città in maniera sana.

■ L'avvicinamento dei giovani alla cultura dovrà continuare a essere un obiettivo ben chiaro per l'Amministrazione e pertanto dovranno essere ancora di più sostenute tutte le iniziative culturali di **protagonismo giovanile** che possano tenere insieme educazione e valorizzazione del talento. Iniziative come il premio **Raccont'Arti** e la **Be.Go. Academy** possono rilanciare Castelfiorentino come città dei talenti artistici.

■ Come poco sopra accennato, dovrà essere riscoperta una chiara identità culturale per la zona di là dal ponte e in particolare per l'**area di Piazza Grandi**, che potrà essere un polo culturale distinto ma legato al Borgo. La messa a sistema della riqualificazione del complesso di **Santa Maria della Marca**, ad oggi finanziato con risorse PNRR, il rifacimento della **Piazza** con la valorizzazione del percorso francigeno di fondo valle, la centralità della **scuola di musica** come agenzia culturale del luogo, la riconversione della **cappella di via Benozzo Gozzoli** in una realtà dedicata alle ceramiche e alle scoperte archeologiche del territorio, sono tutte potenzialità da immaginare e realizzare.

■ La cultura della nostra città è fatta anche di storia, passata e recente. Per questo l'Amministrazione dovrà fare comunità anche ben ricordando, attraverso progetti specifici e annuali, eventualmente appoggiandosi a finanziamenti quali quelli della Festa della Toscana e dell'autorità regionale per la partecipazione, il passato castellano, in particolare la propria storia **antifascista** e post bellica. La **memoria** è in questo senso ponte di valori, di crescita e costruzione di futuro che deve essere tutelata. Per tali ragioni continuerà la proposizione di progettazioni in tal senso, anche attraverso la tutela dell'archivio storico comunale e degli archivi privati donati all'Amministrazione.



Una città per vivere è tale se lo è per tutte e tutti. Pari opportunità, in questo significato più ampio, diventa **pari accesso, pari servizi, pari comprensione, pari valorizzazione**. Una città dei diritti, dove ciò che concettualmente è definito “minoranza”, perde i propri bordi, sfuma poco a poco nella comunità consapevole che capisce che una città a misura di coloro i quali sono considerati, appunto “minoranza” diventa a misura di tutti. Così che anche il concetto a volte strumentale di “minoranza” scompare, diventa insensato, poiché nessuna barriera, fisica, sociale o culturale è posta al semplice cittadino.

■ L'accessibilità deve guardare sia alle **barriere fisiche** che a quelle **sensoriali, sociali**. È pertanto necessaria una **mappatura** chiara delle **barriere architettoniche** della nostra città, attraverso la programmazione periodica di interventi che rendano accessibili e fruibili i luoghi strategici di Castello. A ciò dovrà essere associata una strenua campagna di censura dei comportamenti scorretti ai danni delle persone con disabilità o mere difficoltà motorie o sensoriali: parcheggi non autorizzati negli stalli gialli, blocco dei passaggi sulle strisce pedonali e sugli scivoli da mezzi in sosta vietata dovranno essere comportamenti da **sanzionare** duramente. Analogamente dovrà essere avviato un dialogo con le associazioni rappresentative di bisogni e sensibilità speciali, affinché l'Amministrazione possa programmare interventi mirati: l'utilizzo della **CAA** (comunicazione aumentativa alternativa) nella comunicazione inclusiva riguardante lo spettro autistico, la creazione di

siti internet adattati per patologie connesse al **sovraccarico visivo e luminoso** sono solo alcuni esempi di una città che aiuta e non ostacola.

■ L'accessibilità è anche riduzione dei divari sociali, culturali, educativi, attraverso il **libero accesso alle agenzie educative e culturali** della città. Inoltre, sempre maggiore importanza dovrà avere nell'Amministrazione la riduzione del **divario digitale**, ossia il disallineamento tra le competenze e le strumentazioni a disposizione dell'individuo e le esigenze crescenti di una società digitale. In questo, l'Amministrazione dovrà mettere a disposizione sempre maggiori servizi integrati con l'offerta dell'associazionismo e del III settore.

■ Una città di tutti lo è anche se tutte le cittadine e i cittadini partono da medesimi livelli di comprensione linguistica e culturale. Per questo, in una società sempre più **multiculturale** è fondamentale rafforzare la rete sociale dedicata alla **mediazione interculturale**, attraverso interventi di docenza di **lingua italiana per stranieri** e **sportelli** rafforzati dedicati. L'eliminazione di tali barriere permette alle comunità straniere di non sentirsi più tali, bensì essere semplicemente Castellane e Castellani con le medesime opportunità e i medesimi talenti da mettere a disposizione della città, con un nuovo protagonismo all'interno della rete associativa.

■ Pari opportunità è anche l'eliminazione degli stereotipi e dei divari di genere. Ancora una volta, la differenza non deve essere eliminata, negata, bensì valorizzata. Tutti noi, grazie alla nostra identità, sentita e riconosciuta, manifestata verso il mondo esterno, siamo cittadine e cittadini consapevoli e accoglienti verso il prossimo. Per questo devono essere sempre più contrastate, con azioni preventive e non, tutte le manifestazioni della **violenza di genere**, che vorrebbe invece un appiattimento delle donne, relegandole a ruoli di subordinazione e sottomissione.

La **rete delle associazioni contro la violenza di genere**, costituitasi informalmente, dovrà continuare a promuovere attività di sensibilizzazione lungo tutto l'arco dell'anno, verso l'intera cittadinanza. Grande sostegno sarà dato alle associazioni e alle realtà del III settore che lavorano nel territorio per il sostegno alle **donne vittime di violenza**, attraverso supporto psicologico, assistenza giuridica, aiuti nel reinserimento lavorativo. Una specifica attività di mappatura dovrà essere fatta dai servizi sociali in tal senso al fine di intercettare tutte le realtà di tale genere e poter agire prontamente di concerto alle forze dell'ordine. L'Amministrazione dovrà inoltre, con discrezione, affiancare le famiglie colpite da casi di violenza di genere nel loro percorso di ricerca di **verità**, stabilità, ricomposizione. Infine, dovranno essere promosse iniziative circa il **protagonismo femminile** nella storia e nella vita di tutti i giorni, anche valorizzando l'esperienza femminile nella crescita della nostra città con piccole azioni, quali l'uso di un'ottica di genere nelle denominazioni toponomastiche, nel linguaggio, nell'approccio alle politiche della città.

■ Infine, una città che ponga al centro le pari opportunità e possibilità, deve essere a misura di **terza età**. Le esigenze del mondo dei nostri anziani, che hanno costruito la nostra comunità, fisicamente, emotivamente e culturalmente, devono essere sempre più ascoltate e valorizzate, in particolare attraverso il **protagonismo** delle realtà associative dedicate. L'**invecchiamento attivo** costituisce un pilastro fondamentale della società del futuro. Eliminare gli ostacoli fisici per le persone a mobilità ridotta, dialogare con le realtà del territorio sul concetto di **non autosufficienza**, promuovere azioni di **volontariato sociale** a loro favore, **valorizzare l'esperienza di vita** e il bagaglio morale eitoriale dei nostri anziani vuol dire crescere una società più strutturata e solida, dove le nuove generazioni mantengono vivo lo spirito della città. **Promuovere luoghi** per la

ginnastica dolce, l'incontro laboratoriale, i luoghi di socialità di qua e di là dal ponte sarà un elemento cardine della creazione di famiglie più supportate e meno sole.



La rete associazionistica della nostra città è sempre stata un **motore e cuore pulsante**. Tuttavia, la crisi pandemica prima e quella economica poi hanno duramente colpito le nostre realtà che, nonostante tutto, non hanno mai fatto mancare il proprio sostegno e supporto alla nostra comunità. Le difficoltà economiche derivanti dai mesi di fermo, la complessità dei nuovi adempimenti connessi al Codice del III settore, l'accartocciamento dei rapporti sociali ha visto nascere un lento ma progressivo impoverimento della partecipazione cittadina a tali realtà. Per questo l'Amministrazione dovrà nuovamente affiancare con forza il mondo associativo e del volontariato, per promuoverne le realtà e favorire l'adesione di nuovi associati.

■ Creare un **rapporto più stretto e permanente** con l'Amministrazione, attraverso un canale privilegiato della Rete delle Associazioni che possa interfacciarsi con **celerità e semplicità** con il Comune. Tale rete, da implementare anche con strumenti di comunicazione e incontri periodici, potrà in questo modo trarre giovamento anche dalla **messa in comune** e a sistema dei propri talenti e dei propri mezzi.

■ È necessario **valorizzare** le peculiarità e le differenze presenti nella nostra

rete associativa: sociale, culturale, educativo, ambientale, sportivo, tutte le categorie sono rappresentate nella nostra rete e devono trovare eguale disponibilità da parte del Comune e protagonismo nella comunità.

■ Per il raggiungimento del necessario **ricambio generazionale** che permetta un **passaggio di testimone** sano e durevole, è fondamentale avviare **campagne di sensibilizzazione** sull'importanza che riveste il volontariato e l'associazionismo anche nella realtà che conosciamo, in termini di erogazione di servizi, creazione di opportunità di crescita, contrasto alla marginalità sociale e lotta alle disuguaglianze.

■ Durante la campagna elettorale è in corso una campagna di ascolto a tappeto di tutte le realtà associative e del III settore, al fine di poter consegnare all'Assessore delegato una **mappa dei bisogni e dei talenti** che possa essere la base informativa del lavoro di mandato.

LO SVILUPPO ECONOMICO

INFRASTRUTTURE

PIANIFICAZIONE
URBANISTICA

SERVIZI PUBBLICI LOCALI

CITY BRAND

IMPRENDITORIA
E PROFESSIONISTI

TURISMO

AGRICOLTURA



INFRASTRUTTURE

Il tema delle infrastrutture, insieme a quello della pianificazione urbanistica, costituisce la premessa di **programmazione** e creazione degli **assi strategici** per lo sviluppo della città. È la nostra idea di città che deve, analogamente a quanto accade nelle altre tematiche, orientare il nostro agire amministrativo sul tema. Una città per vivere è una città che tiene in **equilibrio** la realizzazione di nuove infrastrutture, con la tutela ambientale, l'incentivazione della rete di imprese con lo sviluppo armonico del tessuto urbano

■ Il cantiere della **429bis**, per un investimento di oltre 30 milioni di euro, sarà per l'ultima volta tema da campagna elettorale: il completamento dell'ultimo lotto che collega Castelfiorentino con Certaldo, congiuntamente a tutte le

opere di **mitigazione del rischio idraulico** ad esso connesse citate nella sezione ambiente, è il cantiere fondamentale da portare a termine durante la legislatura. L'apertura dell'opera chiuderà così definitivamente il gap infrastrutturale dell'**asse viario** che ci connette al senese, facendo recuperare centralità ai nostri immobili e alle nostre aree industriali.

■ Il secondo asset strategico per lo sviluppo infrastrutturale della nostra comunità è la realizzazione del **raddoppio ferroviario del tratto Empoli - Granaiole** e successiva elettrificazione dell'intera tratta che ci collega a Empoli e a Siena. L'investimento di oltre 250 milioni di euro permetterà non soltanto un **raddoppio delle corse** da e verso le due principali città del nostro asse ferroviario, Firenze e Siena, ma anche una decisa azione in termini di **sostenibilità ambientale**. Configurandosi come una piccola metropolitana a cielo aperto verso le grandi città, la ferrovia potrà tornare a essere asse di sviluppo e crescita, favorendo gli spostamenti dei lavoratori e dei turisti.

■ Il **Presidio ospedaliero del Santa Verdiana**, con un investimento di 16 milioni di euro, sarà ultimato entro la nuova legislatura: un luogo fondamentale per rimarginare in parte una ferita ancora aperta nel cuore di molti castellani. L'investimento ulteriore e fondamentale dovrà essere fatto sui servizi, sulle attrezzature e sul personale che daranno poi piena vita alla struttura, come meglio spiegato nella sezione sanità e sociale.

■ L'**Area ex Montecatini**, con un investimento di oltre 9 milioni di euro, vedrà finalmente una svolta: le grandi operazioni di **bonifica** sono già in corso e vedranno alla fine un sito pronto per una **riqualificazione** totale. La creazione di una nuova realtà di **alloggi sociali**, che dovranno essere destinati a categorie fragili, e la realizzazione di un'ampia piazza coperta per eventi restituirà alla cittadinanza un ambiente della propria storia ormai sottratto da tempo alla libera fruizione. L'intero intervento andrà letto in

maniera armonica con il quartiere, con la creazione di spazi verdi e sentieri pedonali che leghino Borgo a Puppino.

■ L'**Area ex Shelbox**, un'altra enorme ferita nel cuore della nostra cittadinanza, troverà finalmente nuova vita grazie a una cordata di imprese che coniugheranno la storia **manifatturiera del sito**, nel rispetto della storia lavorativa, sindacale e di impresa del sito medesimo, con il settore commerciale. Sarà necessario, per quest'ultima destinazione, **monitorare gli investimenti privati** affinché essi non entrino in contrasto con l'offerta merceologica già presente in città o con la rivitalizzazione del centro storico.

■ L'**Area dell'ex cinema Puccini**, con un investimento privato di oltre 10 milioni di euro in un **centro culturale** all'avanguardia, costituirà un nuovo fondamentale tassello delle politiche culturali della nostra comunità, rilanciando l'immagine di Castelfiorentino ben oltre i confini locali, come ben spiegato nella sezione cultura.

■ L'area di via Profeti dove nascerà una **nuova RSA** di iniziativa privata sarà ultimata nella prossima legislatura. Viste le crescenti necessità del mondo della non autosufficienza, un investimento tale potrà costituire sicuramente un'opportunità per la nostra città, attraverso forme di **convenzionamento pubblico-privato**, la valorizzazione della rete sociale castellana che potrà ivi essere coinvolta, lo sviluppo armonico dell'intera area in collegamento con la zona residenziale e del parco Bartali.

■ L'importante stagione di investimenti nelle **infrastrutture scolastiche**, che ha portato sul nostro territorio ben 10 milioni di euro in edilizia, dovrà continuare con la medesima decisione. Il completamento del cantiere di adeguamento antisismico della scuola primaria "**Tilli**" e la realizzazione del nuovo nido d'infanzia "**Panda**" da un lato, ma anche la continua ricerca di finanziamenti per il **nuovo**

polo della “Bacci - Ridolfi”, ammesso in graduatoria ma per il momento non ancora finanziato sui fondi PNRR, la progettazione dei nuovi interventi di efficientamento energetico sui vari plessi scolastici, la realizzazione di un vero e proprio parco progetti che abbracci le esigenze più varie dei nostri edifici scolastici ed extrascolastici sarà una priorità da perseguire, sempre di concerto e in collaborazione con le istituzioni scolastiche.

■ **L'infrastruttura digitale** è fondamentale per la programmazione di qualsiasi intervento che vada nella direzione della creazione di una città smart. Mappare quindi il territorio sarà fondamentale per individuare le zone d'ombra dei servizi di connettività, avviando così un dialogo di **convenzionamento** tra Amministrazione Comunale, privati cittadini, imprese e soggetti fornitori di servizi per coprire tutto il territorio con l'infrastruttura digitale. La creazione di tale infrastruttura, attraverso l'impiego di tecnologie varie che garantiscano alti livelli di qualità, è la premessa di base per percorrere quindi ulteriori sperimentazioni. La raccolta di **dati**, quantitativi, qualitativi, statistici sui luoghi pubblici, sui servizi a domanda individuale, sui contatti tra il cittadino e la pubblica amministrazione è fondamentale per immaginare forme di pianificazione dell'intervento pubblico, anche attraverso la ricerca di talenti nel settore digitale, dell'**intelligenza artificiale**, della **sensoristica** e del **machine learning** che possano mettersi a disposizione della nostra comunità. Le applicazioni in tal senso potrebbero andare dalla **programmazione** dei servizi resi dal Comune, al **monitoraggio** dei guasti sul territorio comunale e a **strategie** di manutenzione preventiva, alla gestione dei flussi di mobilità.

■ Infine, come sempre grande importanza sarà dedicata all'interno del bilancio comunale alla programmazione delle **opere pubbliche**, sia dedicando annualmente una quota parte delle risorse comunali alla manutenzione

di **strade, scuole e marciapiedi**, mettendo a bilancio le risorse per specifici accordi quadro, sia programmando interventi di più ampio respiro: la nuova **Piazza Grandi**, unitamente alla riqualificazione di **via Buozzi**, come luogo di incontro e cultura, sottratto alle logiche del mero svincolo stradale a favore di un luogo più ordinato, bello e vivibile; la realizzazione della **rotatoria** in luogo del semaforo ex Shelbox e il riordino contestuale di Viale Potente, in virtù del recupero dell'area come meglio specificato in precedenza; la messa in sicurezza dell'**incrocio** tra viale Zanini e la nuova lottizzazione di **San Martino**; la risistemazione dell'area in **incrocio tra via XXV aprile e via Profeti**; le opere messe in progettazione all'interno del **PUMS**, il piano urbano della mobilità sostenibile, tra cui la **passerella pedonale tra via I maggio e via XXIV maggio**; una precisa programmazione degli interventi sulle **strade bianche** e un supporto ai privati per avviare consorzi che migliorino lo stato manutentivo delle strade vicinali, sono solo alcune delle opere ancora non citate nei precedenti paragrafi, da progettare e programmare al fine di riqualificare in senso ampio la nostra città.



PIANIFICAZIONE URBANISTICA

La definizione di un assetto della città che sia programmato, pianificato, orientato politicamente da una idea, è un elemento imprescindibile dello sviluppo armonico di una comunità. L'equilibrio tra le ragioni dello sviluppo economico e quelle del benessere individuale, deve essere raggiunto immaginando una coerente integrazione tra i due aspetti.

■ Una **città amica del verde**, è una città che non si accontenta di un'aiuola, che pure deve essere ben curata come spiegato nella sezione decoro: è una città che imposterà il proprio sviluppo attorno alla necessaria riappropriazione del ruolo della natura nella vita dell'essere umano. Il progresso ci ha lentamente allontanato dalla dimensione naturale, a cui invece dobbiamo tornare: una città con ampi parchi, zone verdi, che anzi crea aree di recupero verde, abbattimento delle emissioni, contaminazione tra rete urbana antropizzata e libero verde pubblico, può essere il futuro.

■ La necessità di **fermare il consumo del suolo** deve essere vista in una nuova logica e spirito di crescita: andranno favoriti gli **interventi di recupero edilizio** nel centro o attraverso ristrutturazioni importanti che possano adattare i vecchi edifici alle esigenze della modernità, o autorizzando, dove possibile, demolizioni e azioni di decongestionamento verde del centro storico, a favore dello spostamento ordinato dei volumi in **zone di atterraggio** ben pianificate.

■ La nostra è una piccola città, dove è ancora possibile immaginare una **mobilità pedonale o ciclabile** all'interno di tutte le aree del centro cittadino.

Per questo il **decongestionamento dalle auto**, attraverso una politica di riordino degli stalli e mantenimento delle **zone a traffico limitato** può essere un obiettivo perseguibile che coniughi le esigenze sia dei cittadini residenti, in particolare del centro storico, sia della città nel suo insieme. Nell'ottica dell'incentivazione della mobilità dolce, dovranno essere programmati interventi sulle **piste ciclabili**, in particolare quelle **extraurbane** di collegamento con le frazioni, e migliorie in termini di **sicurezza stradale**, in particolare per il contrasto dell'alta velocità nei centri abitati.

■ Il **rinnovo degli strumenti urbanistici** dovrà essere un'occasione di semplificazione, snellimento della normativa comunale da un lato e coinvolgimento e partecipazione degli operatori del settore dell'altro. Tale incontro di competenze potrà sicuramente agevolare la **ricerca di soluzioni abitative** volte al contrasto del consumo di suolo, alla creazione di ambienti a misura di persona con disabilità o mobilità ridotta, alla messa a valore dell'intero patrimonio edilizio castellano.

■ Il **recupero delle aree dismesse ed ex industriali** all'interno del centro deve essere incentivato. In luogo di una impossibilità di riqualificazione di tali aree, dovranno essere poste ai privati regole stringenti di tenuta, decoro e schermatura, al fine di non creare una situazione di degrado urbano.

■ Le **zone industriali** devono vedere necessariamente una nuova stagione di manutenzioni e riordino, anche attraverso la disponibilità delle imprese che vivono tali aree.

■ **Castello Alto** e, in generale, tutto il centro storico, devono continuare a essere centrali nell'agire amministrativo, in quanto rappresentano il cuore pulsante della nostra comunità. La **stratificazione storica, demo-**

grafica, sociale di questo quartiere, lo rendono un vero e proprio borgo, frazione, all'interno della città. Le peculiarità urbanistiche del centro storico devono essere così valorizzate: da un lato deve continuare l'impegno pubblico verso la valorizzazione del quartiere, dal completamento dei lavori alla **ex palazzina Telecom**, da restituire alla comunità, ai lavori del grande **centro culturale** spiegato precedentemente nella sezione cultura; dal recupero del decoro e delle caratteristiche visive e culturali di alcune parti sensibili del centro, come il **Piazzale** ma anche il grande **Arco di Costa**, alla creazione di percorsi virtuosi che leghino cultura, arte, manifattura, tipicità, come spiegato più avanti nella sezione city brand. Dall'altro, dovrà essere avviato un dialogo permanente con una **rappresentanza cittadina**, mediato da un Consigliere Comunale designato, analogamente a quanto avviene per le frazioni di Castello: tale partecipazione mirerà in particolare a realizzare azioni che incidano sui riflessi che l'agire privato provoca nella città, quali **abbandoni di rifiuti, residenze illecite**, sosta selvaggia, decadimento delle facciate e delle corti a uso pubblico. I servizi presenti nel centro storico dovranno essere mantenuti e anzi incentivati, anche attraverso la ricerca di **spazi di condivisione per le realtà associative**, in particolare teatrali e di valorizzazione del quartiere, che vedono nel paese alto il proprio luogo e scenario naturale.



SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Quando parliamo di servizi pubblici locali dobbiamo sempre tenere ben presente che il fine ultimo di tali gestioni è realizzare **fini sociali** e promuovere il **benessere della comunità**. Sul tema, negli ultimi anni, l'Amministrazione, congiuntamente agli altri Comuni dell'Empolese-Valdelsa ha avviato il percorso di costituzione di una **multiutility**, di una società multi-servizi della Toscana a controllo pubblico che possa essere protagonista del mercato nazionale dei servizi pubblici locali e, in particolare, nei settori idrico, ambientale ed energetico. A partire dalla riacquisizione delle quote nel servizio idrico dal socio privato (a maggioranza pubblica), l'intero processo dovrà essere votato al mantenimento del **controllo pubblico** del nuovo soggetto gestore, i cui investimenti dovranno essere orientati dalla politica verso un forte **controllo locale** del servizio, una pianificazione degli **interventi manutentivi** sulle reti, un'azione verso la **transizione energetica** e la **sostenibilità ambientale**. Oltre al protagonismo della politica nell'intero processo, sarà necessario vagliare da un punto di vista tecnico le varie **forme di finanziamento** possibile per tale operazione, non precludendo alcun percorso in tal senso, purché sia orientato al mantenimento del valore e della proprietà dei beni, dei livelli di qualità dei servizi e della partecipazione dei cittadini. Infine, un dibattito di livello d'area dovrà sicuramente essere instaurato con le Amministrazioni e con i cittadini circa la possibilità di individuare **impianti innovativi** che possano agire nel mondo dei SPL, producendo valore per la comunità, in una logica integrata di sviluppo economico, sostenibilità ambientale, efficienza.

■ La gestione dell'**acqua**, che confluirà all'interno del contenitore multiutility, oltre agli obiettivi generali sopra detti, dovrà puntare al potenziamento degli investimenti con l'obiettivo di ridurre sensibilmente le **perdite** sulla rete idrica, al fine di tutelare il bene comune acqua e **migliorare il servizio** reso ai cittadini. In tale ottica, interventi dovranno essere progettati in tema di contrasto alla **siccità**, come specificato nella sezione ambiente.

■ La gestione dei **rifiuti** deve sempre più puntare alla **riduzione** della produzione dei rifiuti e alla **chiusura del ciclo** medesimo; visti gli alti livelli di differenziata del nostro territorio, infatti, è fondamentale avviare un dibattito in tema di forme di chiusura di tale ciclo se vogliamo **gestire in modo etico il nostro scarto**. Una mancata riflessione sul tema, infatti, produrrà solamente uno spostamento, spesso su gomma o rotaia, dei rifiuti verso **impianti** fuori dalla nostra Regione o, addirittura, all'estero. Il passaggio alla **tariffa puntuale** deve essere **monitorato**, viste le prime risultanze non soltanto sulle utenze domestiche, ma soprattutto sulle utenze delle realtà imprenditoriali. Per quanto attiene la raccolta porta a porta, dovrà essere effettuato un nuovo **controllo sulle banche dati** del gestore per valutare lo stato dell'arte delle utenze e verificare la presenza di disallineamenti tra utenti registrati ed effettivi. Altre misure da valutare con il gestore saranno la **creazione di punti di raccolta** per alcune aree della città che possono presentare criticità nell'uso del porta a porta ed un **controllo** sulle procedure di conferimento poste in essere al centro di raccolta.

■ La gestione dell'**energia** dovrà invece essere focalizzata sulla programmazione di forti investimenti che vadano nella direzione di **estensioni** dell'infrastruttura energetica da un lato, e interventi di forte **efficientamento energetico** dall'altro, in particolare sugli edifici pubblici, quali le scuole e gli impianti sportivi.



La volontà di parlare di un city brand, di una identità della città che sia coerente da un punto di vista lessicale, visivo, culturale, comunicabile verso l'esterno come ponte per lo sviluppo della comunità, nasce dalla necessità di posizionare Castelfiorentino nella discussione pubblica, ben consapevoli che se non ci narriamo noi, con un linguaggio proattivo e un orgoglio paesano ancora da ricostruire, lo faranno gli altri, non sempre positivamente. L'immagine, la **reputazione della città** deve essere costruita e pianificata, anche attraverso politiche pubbliche mirate e una narrazione univoca e coerente.

■ Una città per vivere, il motto di questa campagna elettorale, può essere anche la risposta a una domanda: perché vivere a Castelfiorentino, perché scegliere Castello? Fare della nostra città un luogo di **vivibilità urbana**, dove **coniugare le opportunità della grande città alla tranquillità della provincia** deve essere una priorità. In questo dovremo necessariamente tutelare tutto il nostro tessuto socio culturale, come elemento di attrazione per l'area, ma anche monitorare che alcuni fenomeni distorsivi della grande città non allignino nel nostro tessuto sociale, come fenomeni di criminalità e alterazione della qualità nell'offerta merceologica del paese.

■ Coniugare da un lato la storia manifatturiera castellana e dall'altro la forte spinta culturale che stiamo vivendo in questi anni può voler dire rilanciare l'immagine di Castelfiorentino anche come **luogo di opportunità per i giovani artisti**, che qui possono trovare non soltanto una città

accogliente e sensibile all'arte, ma anche una sostenibilità finanziaria dei propri investimenti ben diversa da quella delle grandi città, ormai turbate dagli effetti distorsivi del turismo di massa. Una **via degli artisti e della manifattura artigianale di qualità**, ma anche delle **botteghe** ricche di prodotti locali e di qualità può essere una soluzione che tenga insieme diverse esigenze: il recupero di alcuni fondi sfitti in borgo, l'attrazione di una manifattura artistica popolare tra le giovani generazioni, la creazione di un **cir-cuito di qualità enogastronomica** anche grazie ad alcune realtà private già presenti sul nostro territorio. Tale "incubatore di qualità" potrebbe così intervenire in aree ad ora sensibili, come la stazione, le vie del centro, la Costa.



Dopo un periodo di forte crisi occupazionale, anche grazie al lavoro congiunto di tutte le componenti del mondo del lavoro, Castelfiorentino è riuscita a reagire, con una spinta decisa in positivo nei livelli occupazionali. La diminuzione tuttavia del lavoro manifatturiero, a favore di un terziario avanzato e di una precarizzazione dell'offerta lavorativa, ha sicuramente inciso sulla qualità finale del tema lavoro.

■ Il mondo imprenditoriale e dei professionisti, nella nostra città, è estremamente variegato, per tipologia di settori, numero di addetti, forme societarie, collaborazioni. Un **legame forte e duraturo** con tali mondi è fondamentale, tuttavia, per un'Amministrazione che intende valorizzare una grande parte della propria comunità, che investe sul territorio e crea ricchezza da poter spendere nuovamente sul territorio medesimo.

Per questo l'Amministrazione dovrà tenere sempre ben aperto un canale diretto con l'**Assessore delegato**, che in tal senso dovrà essere sempre più incaricato dello sviluppo economico della città, attraendo in tale delega la varietà delle realtà di impresa e professionali castellane.

■ L'**attrazione di investimenti** pubblici e di investimenti privati deve ancora essere un tema centrale per l'Amministrazione. Per questo da un lato deve esserci una sempre costante attenzione agli investimenti infrastrutturali, in tal senso la conclusione dei cantieri strategici della 429bis e del raddoppio ferroviario, dall'altro una disponibilità del Comune a un dialogo serrato con investitori e imprenditori, al fine di creare le **migliori condizioni per il fare impresa**, in equilibrio con tutte le esigenze della città.

■ Le imprese sono sempre più in difficoltà nella ricerca di personale, anche non qualificato, e evidenziano quindi un necessario supporto pubblico in questo aspetto, attraverso un confronto con il **centro per l'impiego**, ad oggi visto con alcuni eccessi di burocratizzazione, e con l'Istituto superiore del territorio.

■ La connettività e il decoro delle aree industriali rimane una criticità da affrontare e risolvere, come meglio evidenziato nelle sezioni tematiche precedenti.

■ Un sempre maggiore equilibrio dovrà essere ricercato nelle localizzazioni delle PMI che, dopo la norma sulle **liberalizzazioni**, nascono prive di regolamentazione in città. Consapevoli della rilevanza nazionale della tematica, non avendo strumenti locali per agire sul tema in maniera efficace, l'Amministrazione dovrà farsi portavoce di un'azione di **sensibilizzazione** pubblica insieme alle associazioni di categoria.

■ Tra le categorie di imprese che insistono sul territorio, sicuramente le **attività commerciali di prossimità** rivestono una particolare importanza: l'andamento generale della città, in termini di sicurezza, decoro, attrattività turistica si riflette inevitabilmente e direttamente sulla reputazione e sulla redditività di tali realtà; viceversa, una loro capacità di adattarsi ai cambiamenti, rinnovarsi, aumentare in numero puntando sulla qualità, contribuisce ad avere una città più vissuta, più decorosa, più attrattiva. Un maggiore coinvolgimento dell'Amministrazione nelle dinamiche del commercio e, in particolare, dell'associazione Tre Piazze, è fondamentale per avviare una pianificazione annuale e preventiva delle attività del Comune sia in termini di investimenti economici, sia in termini di creazione di eventi, sia in relazione alle misure di decoro, pulizia, sicurezza che incidono su tali realtà. In particolare, le priorità per tale ambito saranno la **riqualificazione degli arredi urbani** e in generale del centro storico, la realizzazione di iniziative di **incentivo per il piccolo commercio**, attraverso specifici bandi, che intendano rivitalizzare le aree centrali di qua e di là dal ponte con azioni di **riqualificazione** estetica della propria attività, ampliamenti o insediamento di nuove realtà, anche in relazione a quanto detto nella sezione **city brand**, per contrastare la presenza di **fondi sfitti** nel centro storico o la nascita di attività che sfruttano in maniera incontrollata il regime liberalizzato per insediarsi in determinate aree del centro, come la zona della stazione. Infine, l'Amministrazione dovrà affiancare la rete del commercio per le attività di **ricerca di finanziamenti** tramite avvisi pubblici.

■ La presenza sul nostro territorio di un istituto superiore e di numerose filiere produttive genera la possibilità di implementare vere e proprie **filieri scuola-impresa**. Oltre al PIF (progetto integrato di filiera) del **panificio di San Matteo**, presto potremo lavorare alla creazione di una scuola di specializzazione di livello regionale dedicata alla **meccanica** nell'area ex Shelbox. Grazie a un nuovo investimento a Cambiano, potremo contare sul nostro

territorio la presenza di un nuovo polo di **formazione continua in ambito sanitario**. Infine, il nuovo indirizzo **“Servizi per la cultura e per lo spettacolo”** nell'ISIS “Enriques” apre alla possibilità di immaginare un percorso in continuità professionale con le realtà teatrali della città.

■ Il tema dei controlli è sempre più urgente per l'intero settore economico e imprenditoriale del nostro territorio: è fondamentale che l'Amministrazione lavori di concerto alle **Forze dell'ordine** e alle altre istituzioni incaricate per colpire le realtà che, non rispettando le regole fondamentali del commercio, dell'impresa, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dell'igiene, contribuiscono ai possibili processi di degrado sociale della città.

■ Le **organizzazioni sindacali** rivestono un ruolo importante nel mondo del lavoro, interfacciandosi tra lavoratori e datori di lavoro, affiancando gli attori coinvolti nella gestione del personale e nelle tutele lavorative. L'Amministrazione, oltre a promuovere un sempre vivo confronto sulle realtà di impresa del territorio, dovrà continuare a mantenere viva la **concertazione** sindacale sul bilancio e il **coinvolgimento** circa le scelte relative alla gestione dei servizi a domanda individuale, in una logica di dialogo costruttivo che possa progressivamente migliorare l'offerta comunale, in termini di scelta delle procedure di gara, percorsi alternativi agli appalti, tutela del salario minimo dei lavoratori, sostenibilità della tariffazione comunale, sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori, contrasto al lavoro povero e lotta a forme di sfruttamento lavorativo.



Il settore turistico è un campo ancora poco esplorato dello sviluppo economico della nostra città. Ad una ricettività diffusa nelle campagne del nostro territorio, in linea con i numeri dei comuni vicini, Castelfiorentino non ha una ricettività adeguata alle richieste all'interno del capoluogo, aspetto che non aiuta la presenza turistica nel centro storico.

■ Castelfiorentino, grazie alla sua **centralità** rispetto alle tre principali città toscane e ai borghi a vocazione turistica vicini, deve essere un **centro di servizi** per poter essere completamente attrattivo: incentivare la creazione di forme di ricettività diffusa sul capoluogo, in particolare nel centro storico, attività di **ristorazione**, servizi di **mobilità** turistica può essere una leva di sviluppo della vocazione turistica della città.

■ Il brand “**Valdelsa**” è ancora inutilizzato, a differenza di altre aree geografiche della Toscana. All'interno del nostro territorio in senso allargato, contando anche la Valdelsa senese, possiamo puntare sulla presenza di numerose città d'arte, ampi paesaggi tipici della campagna toscana, varietà di servizi e opportunità. Diventa quindi fondamentale costruire insieme ai Comuni vicini una comune **narrazione** del territorio valdelsano, a cominciare dalla partecipazione alle grandi **fiere del turismo** nazionale fino alla creazione di pacchetti turistici che possano attrarre flussi sia in modo esclusivo a Castello, sia in maniera diffusa sull'area valdelsana, creando percorsi organizzati e tematici (via Francigena, percorsi di cicloturismo, itinerari ville e castelli, rete dei musei diffusi dell'Empolese Valdelsa...).

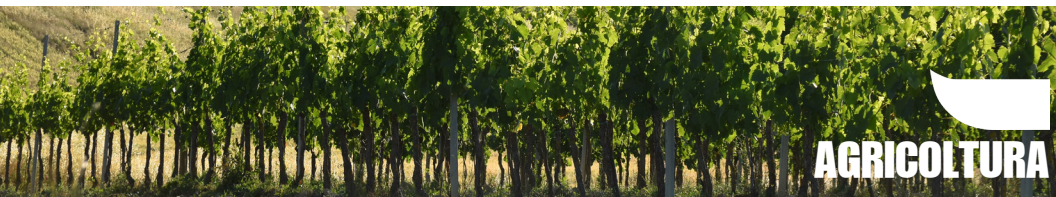
■ La collaborazione tra Assessore delegato, **Ufficio turistico** e **ProLoco** deve essere sempre più rafforzata, al fine di definire una vera e propria strategia per il turismo. Ciò sarà possibile solo partendo da un rafforzamento di queste due realtà, ad oggi carenti in termini di personale a disposizione, capacità comunicativa e organizzativa.

■ I possibili percorsi di sviluppo turistico della città passano certamente dalla valorizzazione del **patrimonio enogastronomico** del territorio, che deve essere maggiormente promosso e proposto al cittadino e al turista in maniera accattivante e organizzata, ma anche dalla caratterizzazione di alcune aree della nostra città: **Castello Alto** e **Castelnuovo d'Elsa**, per caratteristiche urbane, storia, potenziale artistico, possono diventare un volano per l'intera città, attraverso interventi di **recupero artistico** e **rigenerazione sociale** che tengano di conto della storia di questi due luoghi.

■ Creare un rapporto stabile e continuo con le **strutture ricettive** del territorio sarà infine necessario al fine di programmare gli interventi che possano rendersi necessari per migliorare l'offerta resa al turista, in termini di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio pubblico urbano.

■ La sentieristica deve essere sempre più valorizzata, per rendere Castelfiorentino una meta privilegiata del **turismo lento** e del buon viaggiare. Ciò è possibile grazie a una mappatura di tutti i sentieri che insistono sul nostro territorio e alla loro manutenzione e, soprattutto, promozione verso l'esterno. Sarà possibile inoltre individuare veri e propri percorsi tematici, a cui associare esperienze all'interno della città, con il coinvolgimento dei produttori e delle imprese locali (oltre alla Via Francigena

e alle sue derivazioni di fondo valle, pensiamo al giro delle sette chiese di Castelnuovo d'Elsa, il sentiero dei filosofi, i percorsi della memoria sui luoghi della Resistenza, i sentieri connessi alla storia di Garibaldi in città, il cammino ville e castelli).



L'agricoltura è una delle vocazioni del nostro territorio, storicamente parlando, ma che sta vivendo una crisi, sia per fattori esterni, come il ridotto numeri di addetti o le problematiche connesse agli animali selvatici, sia per fattori interni, come la complessità della burocrazia che l'imprenditore agricolo deve fronteggiare. Lo sviluppo economico della nostra comunità deve tuttavia necessariamente passare dalle nostre campagne, che altrimenti rischiano un abbandono che comporta conseguenze sul decoro, sugli abbandoni dei rifiuti, sulle coltivazioni, sul benessere dell'ecosistema.

■ Il tema dell'agricoltura deve sempre più diventare non solo argomento da addetti ai lavori, bensì essere un concetto centrale nello sviluppo della città: fin da piccoli, grazie ai **progetti del PTOF** di avvicinamento al mondo agricolo, per poi proseguire con la valorizzazione dell'**indirizzo agrario**, fino alla valorizzazione delle realtà imprenditoriali del territorio e alla promozione di eventi legati al settore, l'Amministrazione dovrà investire sul tema.

■ Un maggiore dialogo con le realtà del settore può portare a significativi

miglioramenti normativi negli **strumenti urbanistici** della città che incidono sulla qualità del lavoro agricolo (capanni, recinzioni, terreni abbandonati...) e alla messa a sistema di **collaborazioni virtuose** per il mantenimento del decoro della città.

■ L'Amministrazione deve incentivare forme di collaborazione tra i produttori enogastronomici del territorio al fine di offrire sempre più **prodotti di qualità**: il pomodorino giallo di Castelfiorentino è solo la prima **DeCo** appena individuata ed apre la possibilità al riconoscimento e alla promozione di numerosi ulteriori prodotti, che possano quindi incidere sulla percezione e sulla reputazione della città, come definito nelle sezioni city brand.

■ Un **censimento dei terreni incolti e abbandonati** può essere una solida base per intraprendere un dialogo con i proprietari e comprendere migliori strategie per la messa a valore del territorio, mettendo quindi in contatto, ad esempio, imprenditori agricoli che potrebbero avere interesse nell'aumentare il proprio patrimonio e privati cittadini con scarsa propensione al mantenimento dei terreni.

IL CORAGGIO DELL' UTOPIA

APPENDICE DI SPERANZA

